Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 25 ottobre** — **Numero 250.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 688 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 27 giugno 1907, n. 580, e 28 febbraio 1909, n. 132;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle quattro medaglie d'argento alla cooperazione industriale, le quali, in virtù del R. decreto 28 febbraio 1909, n. 132, furono aggiunte a quello stabilito con il precedente R. decreto 27 giugno 1907, n. 580, sarà unito il premio di 150 lire ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 690 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto lo statuto della R. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie delle Marche, approvato col R. decreto 21 gennaio 1894, n. 14;

Vista la deliberazione presa dalla Deputazione predetta nella sua adunanza generale del 20 settembre 1908, perchè sia modificato l'art. 3 dello statuto succitato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 3 dello statuto della R. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie delle Marche, approvato col R. decreto 21 gennaio 1894, n. 14 è modificato come appresso:

« I soci ordinari, onorari e corrispondenti saranno di libera elezione della Deputazione.

« Le elezioni dei soci ordinari, onorari e corrispondenti saranno fatte su proposta del Consiglio direttivo o di tre soci ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Gaeta, addì 16 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCLXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 settembre 1907, n. 403, che approva il riordinamento dell'istituto di Fermo;

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 21 maggio 1909;

Sentita la Giunta per l'insegnamento industriale e commerciale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli alunni licenziati dall'istituto industriale di Fermo anteriormente all'anno 1909 sono ammessi a conseguire il diploma rispettivamente di perito meccanico e di perito elettrotecnico che si rilascia attualmente dopo il 3° anno di corso normale secondo quanto stabilisce il R. decreto 19 settembre 1907, n. CCCCIII, purchè adempiano alle condizioni prescritte negli articoli seguenti.

Art. 2.

Per ottenere il diploma di cui all'articolo precedente l'aspirante dovrà presentare alla direzione dell'istituto non oltre il 30 aprile 1910;

1° una domanda su carta da bollo da L. 1.20 per l'ammissione al conseguimento del diploma con la dichiarazione se s'intenda ottenerlo per titoli o per esami:

2° il certificato di licenza dell'Istituto conseguito anteriormente all'anno 1909;

3° il certificato di buona condotta;

4° il certificato di immunità penale;

5° i documenti relativi alla carriera percorsa ed ogni altro titolo o documento atto a provare l'applicazione fatta degli studi compiuti dall'aspirante;

6° una somma corrispondente alle tasse che si pagano per l'inscrizione all'ultimo corso dell'Istituto o per la licenza.

I documenti di cui a nn. 3 e 4 dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella della presentazione della domanda.

Gli aspiranti che provassero di essere alla data della presentazione della domanda al servizio di una pubblica amministrazione o di una delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sono dispensati dalla presentazione di questi due documenti.

Art. 3.

Le domande intese ad ottenere il diploma per titoli saranno trasmesse al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale le sottoporrà al giudizio di una Commissione.

Della Commissione faranno parte il direttore dell'Istituto ed un insegnante designato dal Consiglio di amministrazione oltre a due membri nominati dal Ministero. Essa sarà presieduta dall'ispettore generale dell'insegnamento industriale e commerciale.

In caso di rifiuto del diploma per titoli l'aspirante sarà ammesso, se i documenti presentati saranno regolari, ad ottenere il diploma per esame.

Art. 4.

Una Commissione composta del direttore e degli insegnanti dell'ultimo corso dell'Istituto, e presieduta dal presidente del Consiglio d'amministrazione giudicherà delle domande intese ad ottenere il diploma per esame

Gli aspiranti i cui documenti sono regolari saranno sottoposti alla prova, la quale consisterà in un pratico esperimento di lavoro, nello svolgimento di una tesi scritta e nella discussione della tesi davanti alla Commissione. La tesi riguarderà la costruzione di macchine per quelli che aspirano al diploma di perito meccanico e l'elettrotecnica per quelli che aspirano al diploma di elettrotecnico.

Art. 5.

Vi saranno almeno due sessioni per tali prove in epoche che saranno fissate con ordinanze Ministeriali non oltre il novembre 1910.

Gli aspiranti potranno ripetere l'esame, ma in nessun caso per più di due volte.

Art. 6.

Le tasse pagate saranno restituite, quando la domanda sia respinta.

Le tasse di ammissione pagate e non restituite saranno acquisite all'Istituto che potrà destinarne un terzo come propine alle Commissioni giudicatrici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Gaeta, addì 12 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero **CCCLXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Visti i RR. decreti in data 27 ottobre 1869, n. 5319, e 23 settembre 1879, n. 5122, sull'ordinamento della scuola professionale in Biella;

Vista la deliberazione del Consiglio di perfezionamento della scuola predetta in data 12 febbraio 1909;

Visti gli articoli 2 e 29 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La scuola professionale in Biella è autorizzata ad accettare il lascito disposto in suo favore dal cav. uff. Clemente Vercellone con testamento olografo del 15 maggio 1905, depositato, il 10 febbraio 1909, in atti del notaro Maggia di Sordevolo.

Il lascito predetto, costituito da un certificato nominativo del debito pubblico italiano n. 401,185, consolidato 3.75 0[0, per l'annua rendita di L. 7500, e da due certificati provvisori d'inscrizione di azioni della Banca d'Italia n. 01,186 per 36 azioni e n. 05,639 per 34 azioni, sarà investito in un unico certificato di rendita italiana intestato alla scuola professionale di Biella perchè i redditi siano in perpetuo ed esclusivamente devoluti all'istruzione professionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 ottobre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Campotosto (Aquila).

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel settembre 1908 accertò numerose irregolarità nell'Amministrazione comunale di Campotosto. Contestati gli addebiti, l'Amministrazione promise di porvi riparo, ma una nuova inchiesta ha invece constatato che le irregolarità permangono e risultano anzi aggravate.

Il Consiglio comunale, ridotto, per morti o dimissioni, da 15 a 7 consiglieri (dei quali solo 5 prendono parte attiva all'Amministrazione), non è più in grado di funzionare. Furono tuttavia adottate deliberazioni consiliari, anche in prima convocazione, senza il numero legale, ed a talune deliberazioni di Giunta presero parte consiglieri invece degli assessori.

L'ufficio è nel più grave disordine: mancano molti importanti registri, altri sono incompleti o mal tenuti. Non si cura la pubblicazione delle deliberazioni nè dei ruoli delle tasse.

Si eseguono in economia o a trattativa privata, senza la necessaria autorizzazione, lavori eccedenti le 500 lire; furono emessi mandati senza le prescritte deliberazioni e specifiche.

Il sindaco percepisce due assegni dal Comune, uno come indicatore catastale, l'altro per la tenuta dei registri dello stato civile, nella frazione di Poggio Cancelli. A di lui carico fu iniziato un procedimento penale per favoreggiamento.

I più importanti servizi pubblici sono abbandonati: in pessime condizioni la viabilità, per la cattiva manutenzione della conduttura l'acqua subisce infiltrazioni. Dopo la prima inchiesta si provvide alla nomina di tre cantonieri e di quattro guardie urbane, ma ciò nonostante i servizi di manutenzione stradale di polizia e di igiene sono tuttora trascurati.

A tanto disordine è indispensabile rimediare con un provvedimento straordinario.

Accertate le responsabilità, e riparato al generale dissesto, sarà in tal modo reso possibile l'avvento di una rappresentanza omogenea e sollecita del pubblico bene.

In conformità pertanto al parere 28 settembre ultimo scorso del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Campotosto, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Antonio Mottola è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 3 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 ottobre 1909, sul decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santo Stefano d'Aspromonte (Reggio Calabria) e conferisce al Regio commissario i poteri di cui all'art. 6, n. 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.*

SIRE!

Il Commissario straordinario di Santo Stefano di Aspromonte deve completare la sistemazione finanziaria, eseguire importanti deliberazioni adottate in ordine alle contabilità arretrate, condurre a termine l'organizzazione dei soccorsi in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908.

Le competizioni locali testè inaspritesi, non consentendo d'altra parte - per ora - la riunione dei comizi, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, ai sensi della legge 12 gennaio 1909, n. 12, proroga di altri tre mesi il termine per la ricostituzione di quella rappresentanza e conferisce al Commissario straordinario i poteri del Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti con i quali venne rispettivamente sciolto il Consiglio comunale di Santo Stefano d'Aspromonte in provincia di Reggio Calabria, è prorogato di tre mesi il termine per la sua ricostituzione;

Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12 a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il Nostro precedente decreto 3 agosto ultimo scorso, n. 595 che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 della legge predetta.

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santo Stefano d'Aspromonte è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Al commissario straordinario per la provvisoria amministrazione di quel Comune sono conferiti i poteri del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 6, n. 9 della predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, a decorrere dalla data del presente decreto.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 10 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 17 ottobre 1909, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Guarcino (Roma).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Guarcino, non può, nel breve tempo che gli rimane, completare il riordinamento di quell'Amministrazione comunale.

Egli deve ancora portare a termine gli atti occorrenti per eliminare le irregolarità che determinarono l'eccezionale misura, e provvedere, inoltre, al miglioramento dei pubblici servizi, alla revisione dei regolamenti locali, al risanamento igienico, alla sistemazione del cimitero, alla compilazione dei ruoli delle tasse.

Necessita, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Guarcino, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Guarcino, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 ottobre 1909

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 17 ottobre 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario di Pettorano sul Gizio (Aquila).*

SIRE!

Perchè il commissario straordinario di Pettorano sul Gizio possa completare la già iniziata sistemazione della finanza, occorre prorogare di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

Siffatta proroga è anche necessaria per ottenere la pacificazione

degli animi, turbati in seguito ai fatti colà avvenuti nel maggio scorso; onde io mi onoro sottoporrò all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pettorano sul Gizio, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pettorano sul Gizio è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI VOLTURARA IRPINA (AVELLINO)

Riscatto dei debiti

Avviso di convocazione dei creditori

A termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, nn. 173 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla Reale Commissione pel credito comunale e provinciale nella seduta del 27 luglio ultimo scorso, il sottoscritto convoca i creditori del comune di Volturara Irpina, in provincia di Avellino, all'adunanza che avrà luogo presso la prefettura di Avellino il giorno 30 novembre p. v., alle ore 15 1[2.

In tale adunanza il delegato della Reale Commissione offrirà ai creditori il 40 0[0, a saldo di ogni loro avere, liquidato a tutto il 31 dicembre prossimo venturo.

I debiti che si sottopongono a transazione, salva ogni più precisa liquidazione, sono quelli di L. 60,000 circa verso la locale Congregazione di carità per interessi e capitale in dipendenza dei mutui di L. 27,000 e L. 9000, giusta istrumenti 9 ottobre 1887 e 1° luglio 1903; e di L. 260,000 circa verso l'azienda speciale del civico prestito di Barletta per importo di n. 292 obbligazioni di L. 500 ciascuna e relativi interessi, nonchè per n. 82 delegazioni semestrali da L. 632.90 (interessi compresi) rilasciate a saldo scadenze arretrate, oltre le spese di giustizia, le quali rimangono ancora da liquidare, eccettuata quella parte che risultasse privilegiata e perciò da pagarsi alla pari.

Rimane inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative e che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0[0 all'anno a datare dal 1° gennaio 1910 e fino al giorno in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte inoltre che, trascorsi i tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli, avvenuta in seguito all'avviso predetto, senza che siasi effettuato il pagamento relativo, decorreranno parimente gli interessi nella suindicata misura, sempre quando, però, il maggior ritardo nel pagamento medesimo, oltre i detti tre mesi, sia imputabile all'Amministrazione comunale e non ai creditori.

Salva l'approvazione dei ministri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori, che rappresentino almeno tre quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta un'altra in giorno da destinarsi secondo l'avviso, che verrà ripetuto. In questa seconda adunanza, basterà, a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato, munito di regolare procura, ed esibiranno al presidente dell'adunanza i titoli comprovanti il rispettivo credito, facendo presente che per quanto riguarda le obbligazioni e le delegazioni di cui sopra, potrà bastare in luogo di esse un certificato di deposito presso una delle sedi, succursali od agenzie della Banca d'Italia o presso altri Istituti di credito aventi sede nel Regno o regolarmente riconosciuti od anche mediante atto di deposito rilasciato da pubblico notaio.

Tale certificato poi, redatto in doppio esemplare (uno dei quali in carta da bollo da cent. 60 verrà restituito dopo l'adunanza all'esibitore, l'altro, in carta semplice, sarà tenuto dal presidente) dovrà riportare per ogni titolo il rispettivo numero di emissione delle obbligazioni o delle delegazioni e delle cedole semestrali che vi sono attaccate.

Roma, il 23 ottobre 1909.

Il presidente
Scamuzzi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Notificazione.

Il principe d'Abro Pagratide comm. Aslan ha fatto dono in diverse volte al R. Museo artistico industriale di Napoli di pregevoli ed importanti oggetti di maioliche, terraglie, porcellane, bronzi, nonchè di varie pubblicazioni.

La Giunta di vigilanza del detto Istituto, giusta gli articoli 5 e 6 dello statuto organico vigente, ha nominato il Principe d'Abro Pagratide comm. Aslan socio patrono del R. Museo.

Roma, il 23 ottobre 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1909:

Muntoni Cesare, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Roma, in servizio alla pretura di Sinnai, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è destinato alla pretura di Sinnai, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Peroni Giuseppe, dalla carica di aggiunto di cancelleria della pretura di Schio, a decorrere dal 16 aprile 1909.

Achilli Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Gioia del Colle, in servizio alla R. procura presso il tribunale di Roma, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Roma, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Giordani Federico, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Roma, in servizio alla pretura di Gioia del Colle, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è destinato alla pretura di Gioia del Colle, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Tizzano Giuseppe, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Bergamo, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 30 aprile 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa R. procura presso il tribunale di Bergamo, a decorrere dal 1° maggio 1909.

Cugnasco Flaminio, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Saluzzo, è, ai sensi della legge 24 maggio 1908, n. 203, a sua domanda, destinato alla pretura di Canelli in luogo dell'aggiunto di cancelleria Citriniti Eugenio in servizio al casellario centrale.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Zazzara Teofilo, dalla carica di alunno di 2ª classe della pretura del 1° mandamento di Bergamo, a decorrere dal 6 maggio 1909.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti il 14 maggio 1909:

Soardi Egidio, sotto archivista dell'archivio notarile provinciale di Brescia, coll'annuo stipendio di L. 1200 è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1909, a termini dell'art. 1 lett. *A* della legge sulle pensioni, testo unico del 21 febbraio 1895, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione od indennità che, a termini di legge, potrà spettargli.

Disposizioni nel personale subalterno.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Isola Pietro, al posto di copista dell'archivio notarile di Novi Ligure, coll'annuo stipendio di L. 600.

Becchi Pietro, è nominato copista dell'archivio notarile di Novi Ligure, coll'annuo stipendio di L. 600.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1909:

Luteri avv. Francesco Paolo, è nominato subecomo dei benefici vacanti di Catania e Acireale.

Culto.

Con R. decreto del 25 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 18 maggio 1909:

È stato ripristinato, sul bilancio della Direzione generale del fondo per il culto l'annuo assegno di L. 100 a favore del parroco dei SS. Lorenzo e Lucia in Ganano di Fivizzano.

Con R. decreto del 9 maggio 1909, registrato alla Corte dei conti il 21 maggio 1909:

Il duca di Miranda Vincenzo Capece Minutolo, il cav. Maurizio Capuano, ed il principe di Torella Giuseppe Caracciolo, sono stati nominati deputati della Reale cappella del tesoro di San Gennaro in Napoli, pel quadriennio dal 1° gennaio 1909 al 31 dicembre 1912.

Il notaio cav. Egidio Baretti è stato nominato Regio delegato e membro dell'amministrazione del santuario della Madonna di Vicoforte presso Mondovì.

Sono stati autorizzati ad accettare:

la fabbriceria parrocchiale di Visignola di Bellagio il legato della somma di L. 200 disposto dal fu Angelo Sampietro;

il beneficio parrocchiale di San Giovanni in Sartino i due legati, disposti dal fu sacerdote Luigi Giuliano, l'uno della somma annua di L. 28.90 e l'altro di un canone annuo di L. 31.87 dovuto da Paolo Castelli;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Apollinare il legato della somma di L. 40, disposto dal fu Giovanni Battista Costante Raimondi;

la fabbriceria di Sant'Agata Martesana il legato dell'annua rendita pubblica di L. 80 disposto dal fu Giovanni Moioli;

il parroco dei SS. Nazzaro e Celso in Sannazzaro Sesia, il legato della somma di L. 600, disposto dal fu Giovanni Fortina;

il parroco di Santa Croce in Ostra il legato della somma di L. 500 disposto dalla fu Giuseppina Carati;

il parroco di San Leonardo in Monte Follonico, comune di Torrita, il legato della somma di L. 300 disposto dalla fu Maria Rosa Rossi ved. Marzucchi;

la fabbriceria parrocchiale di Garbagnate la somma di L. 400 offerta dall'erede del fu Alessandro Valli;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Eugenio in Crevari, comune di Voltri, la somma di L. 2000 offerta dal fu Pietro Gaggero;

il parroco di Sant'Antonio da Padova in Cascinetta, comune di Chiaverano, il legato della somma di L. 1500 disposto dal fu Silvestro Gilliotos;

la fabbriceria parrocchiale di Cazzano Sant'Andrea la donazione di una casa con orto fatta da Andrea Capitanio;

il parroco di San Lorenzo in Altessano, comune di Venaria Reale, il legato della somma di L. 400 disposto dalla fu Domenica Pap-parello vedova Magnetti.

Con R. decreto del 20 maggio 1909:

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale il sacerdote Aurelio Mazza è stato nominato alla parrocchia di San Pietro apostolo in Curti di Giffoni Valle Piana.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 3 settembre 1909:

Mercadante comm. Nicolò, ispettore generale nel Ministero del tesoro, su proposta del ministro dei lavori pubblici, è nominato membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie di Stato, con decorrenza dal 12 settembre 1909.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Brofferio comm. Federico, direttore capo di divisione di 1ª classe, è nominato ispettore generale con l'annuo stipendio di L. 9000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1909:

Guerra comm. dott. Francesco — Crespo comm. Felice, direttori capi di divisione, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Cassina cav. dott. Scipione — Da Valle cav. dott. Ettore, capi sezione amministrativi di 1ª classe, sono nominati direttori capi di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1909:

Conti cav. avv. Ubaldo — Zammarano cav. uff. Adolfo, capi sezione amministrativi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Bassi cav. uff. Ottavio Enrico — Bruni cav. Antonio, primi segre-

tari di 1ª classe, sono nominati capi sezione amministrativi di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1909:

Romeo cav. dott. Giulio Cesare — Mancioli cav. dott. Gino, primi segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500 a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Gandellini dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000 a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1909:

Mossolin Mario, segretario, in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 1° aprile 1909, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 1° ottobre 1909, continuando a rimanere in aspettativa per il suindicato motivo.

Vegezzi dott. Cesare Oscar, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000 a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Di Fazio dott. Filippo Emilio, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° ottobre 1909 e con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1909:

Corradini-Bartoli Luigi, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Coscelli Ernesto, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° ottobre 1909,

Rampoldi Antonio, applicato di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 e L. 320 di assegno *ad personam*, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500 e L. 320 di assegno *ad personam*, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

Lanna Umberto, applicato di classe transitoria con l'annuo stipendio di L. 1500 e L. 75 di assegno *ed personam*, è nominato applicato di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1909.

Tandillo Giovanni, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 1° ottobre 1909.

D'Annibale Domenico, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.
Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1909:

Coppo Antonio, segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro con l'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Ghiacci Silvio, controllore con l'annuo stipendio di L. 2500, è promosso controllore con l'annuo stipendio di L. 3000.

Terzi Cristoforo, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla classe 3ª con l'annuo stipendio di L. 2500.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 19 ottobre corrente, in San Bellino, provincia di Rovigo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 19 ottobre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 326,305 di L. 135 (corrispondente a quella n. 1,188,957 di L. 180 del già consolidato 5 0[0) al nome di Carota *Matilde* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Maugeri Giuseppa, domiciliata a Castrogiovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carota *Maria-Matilde* fu Antonio, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 451,706 per L. 15, corrispondente a quella 5 0[0 n. 1,359,391 di L. 20 al nome di *Niespolo* Maria di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Niespro* Maria-Fortura di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 333,387 e n. 341,951 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 1,204,309 e 1,212,725 del già consolidato 5 0[0) per L. 30 e 15 rispettivamente, al nome di Bianchi Bartolomeo fu *Bartolomeo*, minore, sotto la tutela di Stagno Carlo fu Pietro, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bianchi Bartolomeo fu *Gerolamo*, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 287,668 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 510-476 al nome di Novara Eugenio, Santina, *Fanny*, *Bettino* ed Augusto fu Carlo, minori sotto la tutela di Jacopo Colliex, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni

date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Novara Eugenio, Santina, *Francesca*, *Giovanni* ed Augusto, minori ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Maroni Domenico fu Isidoro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 525 ordinale, n. 360 di protocollo e numero 5462 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Como in data 26 giugno 1909, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 168.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Maroni Domenico fu Isidoro i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione Generale del Tesoro

Ispettorato generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

Avviso.

Si previene il pubblico che, avendo il Banco di Sicilia conferito alla Banca provinciale di Belluno la rappesentanza legale per il cambio dei suoi biglietti e titoli nominativi in quella provincia, i biglietti dello stesso Istituto avranno corso legale nella detta provincia, a norma dell'art. 10 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373.

Roma, 23 ottobre 1909.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 ottobre, in L. 100.53.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 25 al giorno 31 ottobre 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.68 83	102.80 83	103.51 30
3 1/2 % *netto* ...	104.26 98	102.51 98	103.17 61
3 % *lordo*	71.37 50	70.17 50	71.32 34

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 24 settembre 1909, con cui veniva indetto un concorso, per esami, ad un posto di ragioniere di 4ª classe nel ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici ed agli otto posti di ragioniere straordinario, istituiti col decreto Reale del 3 settembre 1909, n. 643;

Ritenuta l'opportunità di differire l'epoca delle relative prove scritte, già fissata nel decreto suddetto;

Decreta:

Le prove scritte degli esami di concorso ad un posto di ragioniere di quarta classe ed agli otto posti di ragioniere straordinario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, già fissate pel il 17 novembre 1909 avranno principio il giorno 26 dello stesso mese.

Roma, 16 ottobre 1909.

Il ministro
BERTOLINI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo continua a trasmettere, dalle varie capitali d'Europa, i commenti dei principali giornali sulla visita di S. M. l'Imperatore delle Russie al Re Vittorio Emanuele.

L'ufficiosa *Rossija*, di Pietrobugo, scrive:

L'intervista di Racconigi è salutata con sincera simpatia dai popoli russo ed italiano, i quali annettono una altissima importanza politica a questo avvenimento. Tali sentimenti sono pure divisi dalla nostra alleata la Francia, la cui stampa rileva il carattere assolutamente pacifico dell'intervista, carattere pacifico che aumenta l'importanza politica di questo lieto avvenimento.

La Russia e l'Italia, quantunque geograficamente lontane, sono state sempre animate da un sentimento di stima e di amicizia reciproche, le quali non possono che guadagnare da una più intima conoscenza dei due popoli amici. Il soccorso fraterno recato dai marinai russi in occasione del terremoto in Sicilia prova gli amichevoli e non egoistici sentimenti della Russia e del suo augusto Sovrano verso il popolo italiano.

L'Italia, salutando l'intervista di Racconigi, trova un'eco gioiosa nel cuore di tutti i russi, i quali desiderano che l'amicizia fra l'Italia e la Russia sia sviluppata e consolidata.

Il *Temps* dice che, col suo viaggio in Italia, l'Impe-

ratore Nicola corona e completa ciò che si chiamerebbe volentieri l'adattamento dell'alleanza franco-russa ai circoli europei. Questo adattamento progressivo serve agli interessi della pace generale.

Il sistema di alleanze e di amicizie che si incrociano nel mondo non si è stabilito senza difficoltà; è da lungo tempo che i pezzi della macchina hanno lavorato e sembra che si possa contare sul funzionamento normale di tutti gli ingranaggi.

Anche il *Journal des Débats* si esprime nello stesso senso:

È nell'interesse della nostra sicurezza particolare e della pace europea che Roma sia d'accordo con Pietroburgo, se non sulla politica generale, almeno in quella balcanica. Il più grave pericolo a cui sia esposta la pace proviene dalle ambizioni che prendono di mira i Balcani. Tali ambizioni non sono ancora svanite. Lo scioglimento della crisi orientale non le ha soddisfatte. Vi sono ancora in Austria diplomatici impazienti che spiano l'occasione propria per utilizzare un esercito bene agguerrito.

Nel corso degli ultimi mesi vi sono stati tra varii Gabinetti conversazioni relative ad una modificazione dello *statu quo* nei Balcani. Quei Gabinetti debbono sapere che lo *statu quo* non deve essere più modificato, che l'integrità della Turchia e della Serbia non deve essere più posta in questione, e che tutte le combinazioni che avessero per iscopo di pescare nel torbido urterebbero contro resistenze invincibili. Lo Czar e il Re d'Italia se lo diranno certamente. Andando a salutare lo Czar alla nostra frontiera, il ministro Pichon non adempirà soltanto ad un dovere di cortesia ma darà una nuova prova della fedeltà ad una politica invariabile.

L'*Eclair* elogia la visita e dice che essa aumenta il credito e il prestigio di cui la Russia ha bisogno per risalire la china dopo i disastri della guerra dell'Estremo Oriente.

Il *Petit Parisien* scrive:

Le buone relazioni russo-italiane aggiungono un fattore importante di pace nella diplomazia internazionale, stendendo un nuovo ponte fra i due gruppi opposti: triplice alleanza e triplice *entente*.

È per questo che la Francia vede con simpatia l'intervista di Racconigi che riavvicina i suoi alleati russi e i suoi amici italiani.

L'*Indépendence Belge* crede che dal punto di vista generale l'equilibrio europeo troverà nella visita di Nicola II al Re d'Italia una nuova garanzia e che la pace ne sarà certamente consolidata.

La stampa inglese si occupa largamente della visita seguendola con vivo interesse.

I commenti sono tutti improntati a sincera simpatia per l'Italia e la Russia.

***

Non pochi giornali uniscono la augusta visita con il ricevimento che a Modane questa sera farà lo Czar al ministro degli affari esteri francesi Pichon e ritengono questo come un corollario della visita stessa ed il desiderio dell'Imperatore Nicola di informare direttamente il Governo francesse sullo scambio di vedute passatosi a Racconigi.

Sul proposito il *Figaro* scrive che l'intervista che lo Czar avrà col ministro degli esteri Pichon stabilirà certamente l'armonia che esiste su tutti i punti della politica estera dei due Stati alleati, francese e russo.

***

Da tutta la Spagna giungono notizie di grandi manifestazioni di gioia per la caduta del regime reazionario. A Madrid l'entusiasmo è indiscrivibile. Le dimostrazioni di giubilo sono continue. L'opinione pubblica spera che si possa terminare sollecitamente il conflitto di Melilla pure salvaguardando il decoro dell'esercito, di calmare gli animi nella Catalogna e di sbrigare sollecitamente i processi in corso con mite applicazione della legge.

Il ministro Moret sembra disposto a secondare il desiderio generale di porre termine alla guerra marocchina e spera che la missione inviata da Mulai Hafid presso i riffani ed i kabili, malgrado la morte del suo capo, annegatosi a Ceuta, possa raggiungere lo scopo di indurre le tribù belligeranti a sentimenti pacifici.

Intanto l'*Imparcial*, come ci informa un dispaccio da Madrid, 24, pubblica che il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di non far avanzare più oltre le truppe nel Riff e di fortificare soltanto le posizioni occupate.

Il ministro della guerra avrebbe lasciato intendere che l'azione offensiva delle truppe spagnuole è finita e che pertanto la lotta dipende ora dalla volontà dei mauri.

***

La crisi ministeriale serba è stata risoluta mercè la unione dei vecchi coi nuovi radicali. Essi si sono accordati nel senso che i giovani hanno ceduto ai vecchi il portafoglio dell'interno ricevendo in cambio quelli della giustizia e dei lavori pubblici. In seguito a tale accordo, il nuovo Ministero è stato così costituito:

Presidenza, Pasic — affari esteri, Milovanovic — interni, Ljouba Sovanovic — finanze, Protic, (vecchi radicali) — culti, Zoujovic — giustizia, Timotievic — commercio, Prodanovic — lavori pubblici, Voulovic — guerra, colonnello Marinovic, (giovani radicali).

S. M. LO CZAR IN ITALIA

L'accoglienza fatta a S. M. l'Imperatore Nicola II, a Racconigi, l'altro ieri, fu grandiosa, degna.

Il tempo era splendido.

La città animatissima.

Le musiche dei reggimenti percorrevano le vie, diffondendo grande gaiezza.

Da tutte le case sventolavano bandiere russe ed italiane.

Verso le ore 13.30 i distaccamenti di artiglieria da fortezza, bersaglieri, alpini e fanteria, destinati a rendere gli onori, presero posto lungo il viale che dalla stazione conduce al Castello.

Dagli alberi che fiancheggiano il viale pendevano bandiere delle due nazioni.

Nell'interno della stazione prese posto la compagnia d'onore con bandiera e musica.

Alle ore 14 giunsero alla stazione il sindaco colla Giunta, il prefetto di Cuneo, il deputato del Collegio, parecchi generali e colonnelli in rappresentanza dell'esercito.

Alle ore 14.6 arrivò una macchina staffetta.

Alle ore 14.8, accolto con gli onori, giunse alla stazione S. M. il Re accompagnato dalle LL. EE. il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, dal primo aiutante di campo, dal ministro della Real Casa e dalle Case civili e militare.

Alle ore 14.30 arrivò il treno imperiale. La musica intuonò l'inno russo mentre la compagnia d'onore presentava le armi. Dal treno discese S. M. l'Imperatore di Russia, a cui mosse incontro S. M. il Re. I Sovrani si abbracciarono. Discesero poi il ministro degli esteri russo, gli ambasciatori Dolgorouki e Melegari, il seguito dello Czar e gli ufficiali recatisi ad incontrare lo Czar a Bardonecchia.

Le LL. MM. lo Czar ed il Re passarono in rivista la compagnia d'onore. Quindi il sindaco porse il benvenuto allo Czar a nome della cittadinanza.

Poscia i Sovrani uscirono dalla stazione. Subito si formò il corteo preceduto e seguito da un plotone di corazzieri.

Nella prima carrozza di servizio si trovavano gli aiutanti di campo ammiraglio Garelli, maggiori Cittadini e Scelba e il cerimoniere di Corte duca di Fragnito.

Seguiva una carrozza alla postigliona nella quale si trovavano le LL. MM. Alla destra della vettura cavalcava il comandante del presidio, alla sinistra il maggiore dei corazzieri.

Seguivano altre sei vetture: nella prima stavano il ministro della casa imperiale russa barone Freedericksz, il presidente del Consiglio, on. Giolitti, il ministro della real casa generale Ponzio-Vaglia ed il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re generale Brusati; nella seconda il ministro degli esteri russo Iswolski, il ministro degli esteri on. Tittoni, il generale russo Dediuline, comandante di palazzo e il generale Asinari di Bernezzo; nella terza l'ambasciatore di Russia principe Dolgorougki, l'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo Melegari, il capo della cancelleria del Ministero della casa imperiale russa Mossoloff ed il gran cacciatore conte Brambilla; nella quarta il generale Keppytkine, il generale Trombi, il capo della cancelleria del Ministero degli esteri russo Savinsky e l'aiutante di campo dello Czar, principe Orloff; nella quinta l'aiutante di campo dello Czar capitano Brenthel, il primo segretario dell' Ambasciata di Russia Goulkowitch ed il grande scudiero marchese Calabrini; nella sesta l'aiutante di campo del Re capitano di fregata Biscaretti di Ruffia, l'addetto militare italiano a Pietroburgo maggiore Abati ed il maggiore di artiglieria Camicia.

Lungo il percorso dalla stazione al castello la carrozza reale era preceduta e seguita dai corazzieri.

La folla fece alle LL. MM. una calorosa ovazione, mentre le truppe presentavano le armi e le musiche alternavano gli inni russo e italiano. Le vetture entrarono nel parco Reale dalla porta di San Giovanni e giunsero sino davanti al grande salone del castello prospiciente il parco, ove rendeva gli onori uno squadrone appiedato del reggimento di cavalleria Savoia, con stendardo e musica.

Sulla terrazza reale del Castello attendeva S. M. la Regina, alla quale facevano corona le dame e i gentiluomini.

Il prefetto di palazzo ricevette S. M. l'Imperatore di Russia ai piedi dello scalone e lo accompagnò presso la Regina, alla quale lo Czar baciò la mano.

Indi i Sovrani si presentarono i rispettivi seguiti.

Le LL. MM. l'Imperatore ed il Re, S. M. la Regina, i ministri ed i personaggi dei seguiti entrarono poi nel Castello e si recarono nei propri appartamenti.

***

Nella serata, alle ore 20, ebbe luogo un pranzo a Corte, di 36 coperti.

Al centro della tavola, a ferro di cavallo, sedevano S. M. l'Imperatore di Russia e S. M. il Re.

Alla destra dell'Imperatore stavano S. M. la Regina, il ministro della casa imperiale, barone Freederiksz, la marchesa Dalla Valle, l'ambasciatore di Russia a Roma, principe Dolgorouki, l'on. ministro Tittoni, il capo della cancelleria del Ministero della casa imperiale generale Mossoloff, il ministro della Real casa generale Ponzio Vaglia, l'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, comm. Melegari, l'aiutante di campo dell'Imperatore principe Orlow, il gran cacciatore del Re conte Brambilla, il primo segretario dell'Ambasciata russa Goulkoritch, l'aiutante di campo generale del Re, generale Trombi, il grande scudiere marchese Calabrini, il gentiluomo di Corte conte Guicciardini, l'addetto militare all'Ambasciata italiana a Pietroburgo, maggiore Abati, il mastro di cerimonie duca di Fragnito.

Sedevano a sinistra di S. M. il Re la dama di Corte contessa Guicciardini, il ministro degli affari esteri russo Iswolski, il presidente del Consiglio on. Giolitti, il comandante di palazzo dell'Imperatore Dediouline, il generale Asinari di Bernezzo, il generale Hopytkine, il prefetto di palazzo conte Gianotti, il mastro delle cerimonie e capo della cancelleria al Ministero degli esteri russo Savinsky, il primo aiutante di campo del Re generale Brusati, il segretario generale al Ministero degli affari esteri comm. Bollati, l'aiutante di campo dell'Imperatore capitano Drenteln, gli aiutanti di campo del Re contrammiraglio Garelli e capitano di fregata Biscaretti di Ruffia, il segretario particolare del presidente del Consiglio comm. Furgiuele, l'aiutante di campo del Re maggiore Camicia, il mastro di cerimonie conte Tozzoni, l'aiutante di campo del Re maggiore Cittadini.

Durante il pranzo la musica del 67° fanteria eseguì uno scelto programma.

Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo.

Un'animazione grandissima regnò durante tutto il pomeriggio, specialmente nella grande piazza dinanzi al castello.

Verso il tramonto, i reggimenti recatisi a rendere gli onori tornarono ai loro rispettivi accantonamenti con le musiche in testa.

Quando la notte calò, il palazzo municipale e la piazza si illuminarono, producendo un bellissimo effetto. Nella piazza suonava una musica.

***

La giornata di ieri.

La partita di caccia che doveva tenersi ieri mattina venne impedita dalla nebbia densissima nelle prime ore. Verso le 9 la nebbia diradatasi, le LL. MM. il Re e l'Imperatore di Russia salirono in un'automobile accompagnati dal primo aiutante di campo generale di S. M. il Re. In un'altra automobile presero posto il ministro della casa imperiale, un aiutante di campo dell'Imperatore ed un aiutante di campo del Re.

I Sovrani, usciti dalla porta delle Verne, attraversarono le tenute reali e per Caramagna, Sommariva e Bra si recarono al Reale castello di Pollenzo. Dopo avere visitato il castello e il parco di Pollenzo, i Sovrani sono tornati verso mezzogiorno a Racconigi.

Alle ore 12 ebbe luogo una colazione di famiglia per i Sovrani ed una colazione di Stato per gli alti dignitari di Corte, i ministri ed i seguiti dei Sovrani.

Alle 10 i Sovrani, accompagnati dai ministri Iswolski e Tittoni, dal ministro della Casa Imperiale e dal primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, si recarono in vetture alla postigliona nella tenuta di Migliabruna, adiacente al parco Reale, alla caccia del fagiano.

Alle 16.30 i Sovrani ed i personaggi che li accompagnavano rientrarono dalla caccia al castello. La caccia è stata assai abbondante. Vennero uccisi un migliaio di fagiani ed un centinaio di lepri.

***

Alle 17 sulla terrazza del castello S. M. la Regina offrì un the, al quale intervennero anche i membri dell'ambasciata di Russia a Roma che erano giunti a Racconigi col treno delle 3.30.

Nel pomeriggio l'animazione della città era sempre grandissima. Grande folla stazionava sulla piazza prospiciente al parco, ove una musica militare suonava gli inni russo ed italiano tra grandi applausi.

***

Alle 19.45 giunse a Racconigi il treno speciale recante le LL. AA. RR. i principi e i personaggi invitati al pranzo di gala di stasera, ricevuti alla stazione dal primo cerimoniere di Corte duca di Fragnito.

I principi e gli altri personaggi salirono subito nelle vetture di Corte alla postigliona che li attendevano. Nella prima vettura presero posto S. A. R. la principessa Letizia, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova e S. A. R. il duca degli Abruzzi; nelle altre vetture S. A. R. il principe di Udine, le Case dei principi, i sindaci di Roma e di Torino, i generali D'Oncieu, Baratieri e Goiran e il maestro Mascagni.

Appena le vetture giunsero al Castello reale, i principi e gli altri personaggi vennero presentati a S. M. l'Imperatore di Russia.

***

Nella serata, nel salone del Castello, ebbe luogo un pranzo di gala di cinquantanove coperti. La tavola era a forma di ferro di cavallo.

Nel centro esteriore sedevano S. M. l'Imperatore di Russia e S. M. il Re; di fronte ai due Sovrani, nel centro interno, sedeva S. A. R. il duca di Genova.

Alla destra di S. M. l'imperatore sedevano S. M. la Regina, S. A. R. il duca degli Abruzzi, S. A. R. la duchessa di Genova, il ministro della casa imperiale russa barone Fredericzs, la Marchesa Scati, il presidente del Consiglio on. Giolitti, la marchesa di Castelnuovo, il generale Mossoloff, il generale Asinari di Bernezzo, il ministro della Real casa, generale Ponzio Vaglia, il capo della cancelleria del Ministero degli esteri, Savinski, il generale D'Oncieu, il conte Brambilla, il generale Trombi, il marchese di Moncrivello, il maggiore Selby.

Alla sinistra di S. M. il re sedevano: S. A. R. la principessa Laetitia, S. A. R. il principe di Udine, la marchesa Dalla Valle, il ministro degli esteri russo Iswolski, la contessa Balbis, il ministro degli esteri on. Tittoni, la marchesa di Boyl, il signor Hopyckine, l'ambasciatore italiano comm. Melegari, il prefetto di Palazzo conte Gianotti, il generale Orlow, l'on. deputato Ciartoso, il generale Petitti, l'ammiraglio Garelli, il conte Guicciardini, il comm. Furgiuele, il conte di Trinità.

A destra di S. A. R. il duca di Genova sedevano: la contessa Guicciardini, l'ambasciatore russo principe Dolgorouki, la marchesa Pallavicino, il primo aiutante di campo generale Brusati, il sindaco di Torino senatore Rossi, il comandante Drentheln, il generale Baratieri, il maestro Mascagni, il segretario generale del Ministero degli affari esteri, comm. Bollati, il colonnello Amaretti, il comandante Biscaretti di Ruffia, il duca di Fragnito.

A sinistra di S. A. R. il duca di Genova sedevano: la contessa di Trinità, il generale Dediuline, la contessa Rignon, il generale Goiran, il segretario dell'Ambasciata russa Gulkevitch, il sindaco di Roma comm. Ernesto Nathan, invitatovi da S. M. il Re, il prefetto di Cuneo comm. Molinari, il grande scudiero marchese Calabrini, il sindaco di Racconigi, cav. Franzero, l'addetto militare all'Ambasciata di Pietroburgo, maggiore Abati, il nobile Balbo di Vinadio.

Durante il pranzo la musica del 92° fanteria suonò uno scelto programma.

***

Al levare delle mense S. M. il Re si alzò, e, ascoltato in piedi da tutti i presenti, pronunziò il seguente brindisi:

« Con animo lieto saluto Vostra Maestà, ospite dell'Italia e Mio, poichè la venuta di Vostra Maestà è conferma della schietta amicizia e della concordia di intenti che uniscono le Nostre Case, i Nostri Governi, i Nostri paesi.

« La comunanza d'interessi ed i sentimenti di simpatia, ad avvivare i quali contribuì in una recente Nostra grande sventura lo slancio e l'abnegazione dei bravi marinai russi, hanno concorso sempre più ad avvicinare la Russia all'Italia.

« Il popolo russo ed il popolo italiano hanno appreso a conoscersi e a stimarsi, ed i Nostri Governi ne hanno interpretato il pensiero nell'opera che, unitamente alle altre potenze, hanno esplicato per la conservazione della pace. Ho ferma fiducia di poter cooperare con Vostra Maestà ad assicurare ai Nostri popoli questo beneficio.

« Ringrazio vivamente Vostra Maestà per la Sua visita, pur esprimendo il Mio rammarico di non vedere a fianco Suo l'augusta Consorte, per la cui salute faccio voti fervidissimi.

« Alzo il calice in onore della Maestà Vostra, per la gloria del Suo Regno, per la felicità delle Loro Maestà l'Imperatrice Maria Feodorowna e l'Imperatrice Alessandra Feodorowna e di tutta la famiglia Imperiale, per la grandezza e per la prosperità della Russia ».

La musica suonò l'inno russo.

S. M. l'Imperatore di Russia rispose:

« La cordialité avec laquelle Votre Majésté vient de me souhaiter la bienvenue M'a sincérement touché.

« En venant dans Votre beau pays, Je réalise un voeu cher à Mon coeur et que Je caressais depuis longtemps. Mon seul regret est que la santé de l'Impératrice ne Lui ait pas permis de se joindre à Moi pour effectuer ce voyage et pour remercier avec Moi Votre Majesté de la visite qu'Elle a bien voulu Nous faire à Peterhof et dont Nous gardons le plus agréable souvenir.

« L'accueil si sympathique que Je trouve en Italie repond à la sincère amitié et à la communauté de vues et d'intérêts qui unissent Nos Maisons, Nos gouvernementes et Nos pays.

« La part si vive que la Russie toute entière a prise au malheur qui a frappé l'an dernier l'Italie et l'écho que ce sentiment a trouvé en Italie sont un témoignage éloquent des sympathies toujours croissantes entre Nos deux peuples. J'ai la ferme confiance que Nos gouvernements s'emploieront d'une manière efficace à cultiver ces sympathies et contribueront par une constante et confiante coopération non seulement au rapprochement entre l'Italie et la Russie, si conforme aux intérêts réciproques des deux pays, mais encore à l'oeuvre de la paix générale.

« Il M'est particulièrement agréable de Me trouver ici aujourd'hui, le jour anniversaire du mariage de Vos Majestés, et c'est de tout coeur que Je lève Mon verre à la santé de Votre Majesté, à la santé de Leurs Majestés la Reine Hélène et la Reine Margueritte et de toute la Maison royale, et Je bois à la grandeur et à la prosperité du beau pays de l'hospitalité duquel Je jouis en ce moment ».

La musica suonò l'inno italiano.

Verso le 21.30 il pranzo ebbe termine. I Sovrani tennero brevemente circolo. Quindi coi Principi e gli altri invitati si recarono nel salone dei concerti, del castello, ove si svolse un trattenimento musicale, di cui ecco il programma:

1. Gounod - *Serenade* — Signora Parsi-Pettinelli.
2. Ponchielli - *Romanza dell'opera « La Gioconda »* — Signor Grassi.
3. Mascagni - *Aria dell'opera « Iris »* — Signorina Farneti.
4. Thomas - *Brindisi dell'opera « Amleto »* — Signor Titta Ruffo.
5. Verdi - *Quartetto dell'opera « Rigoletto »* — Signora Parsi-Pettinelli, signorina Farneti, signor Grassi, signor Titta Ruffo.

Al piano sedeva il maestro Mascagni.

Alla fine del concerto i Sovrani fecero chiamare il maestro Mascagni e gli artisti, ai quali hanno espresso il loro compiacimento.

Alle 11.30 con un treno speciale le LL. AA. RR. i Principi e gli invitati fecero ritorno a Torino.

S. M. l'Imperatore di Russia conferì a S. E. il presidente, del Consiglio, Giolitti, il Collare dell'ordine d Sant'Andrea.

S. M. il Re conferì al generale barone Freedericksz ministro della Casa Imperiale, il Collare dell'ordine della Santissima Annunziata.

Vennero poi da S. M. l'Imperatore di Russia, confe rite le seguenti onorificenze:

Al ministro degli affari esteri on. Tittoni, i brillant per la Gran Croce dell'ordine di Sant' Alessandr Newski; al ministro della Real Casa generale Ponzi Vaglia, il Gran Cordone dell'ordine di Sant'Alessandr Newski; al prefetto di palazzo conte Gianotti, il Gra Cordone dell'ordine di Sant'Alessandro Newski; al pr mo aiutante il campo generale di S. M. generale Br sati, il Gran Cordone dell'Aquila Bianca; all'ambasci tore d'Italia a Pietroburgo, cav. Melegari il dono di u oggetto d'arte; al generale Asinari di Bernezzo, ca del servizio d'onore addetto alla sua persone, il Gr Cordone dell'Aquila Bianca e al comm. Bollati, segr tario generale del Ministero degli esteri, il Gran Co done dell'Aquila Bianca.

S. M. il Re conferì le seguenti:

Al ministro degli esteri Iswolski il dono di un pregevole oggetto d'arte; al generale Dedиouline, comandante del palazzo imperiale, il Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; a S. E. il generale Mossoloff, capo della cancelleria della Corte imperiale, il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro; all'ambasciatore di Russia a Roma, principe Dolgorouki, il dono di un oggetto d'arte.

***

La giornata d'oggi.

Stamane le LL. MM. il Re e l'Imperatore di Russia si sono recate a Superga.

I Sovrani sono saliti in automobile, accompagnati dal primo aiutante di campo generale di S. M. il Re.

In un'altra automobile avevano preso posto il ministro della Casa imperiale russa, un aiutante di campo dell'Imperatore ed un aiutante di campo del Re.

I Sovrani per Carmagnola, Poirino, Chieri e Baldissero sono giunti a Superga ove hanno visitato lungamente il tempio e le tombe di Casa Savoia. Poscia, usciti sul peristilio del tempio, hanno ammirato il magnifico panorama che si offriva ai loro sguardi.

Verso le ore 10.30 i Sovrani sono risaliti in automobile, e passando per Chieri, Cambiano e Santena, si sono avviati verso Racconigi.

Passando per Santena S. M. il Re ha ricordato all'Imperatore che ivi è sepolto il grande statista italiano Camillo di Cavour.

I Sovrani, poi, per Villa Stellone e Carmagnola, sono tornati a Racconigi.

A Superga ben presto era stata avvertita la presenza dei Sovrani, di modo che grande folla li attendeva alla loro uscita dal tempio. La folla, appena visti i Sovrani, ha fatto loro una grande ovazione, gridando: « Viva il Re! Viva lo Czar! ».

Alle ore 10.30 il ministro degli esteri russo Iswolski, il presidente del Consiglio on. Giolitti ed il ministro Tittoni sono usciti a piedi dal Castello e si sono recati al Municipio.

Nella sala del Consiglio erano attesi dal deputato Ciartoso, dal sindaco, dalla Giunta e dai membri del Consiglio.

Appena fatte le presentazioni il ministro Iswolski in italiano ha pronunciato le seguenti parole:

« Signor sindaco, sono molto felice dell'occasione offertami di esprimerle quanto la calorosa accoglienza fatta al mio Sovrano dalla cittadinanza di Racconigi sarà apprezzata in Russia. Il popolo russo certo vi scorgerà una nuova prova del crescente riavvicinamento tra i due paesi, i quali hanno tanti interessi e scopi comuni. Avendo io passato in Italia molti anni felici della mia vita, anni dei quali conservo un grato ricordo, sono personalmente lietissimo di poter cooperare col mio amico, l'on. Tittoni, ai buoni rapporti tra la Russia e l'Italia e le sarò riconoscente, signor sindaco, di farsi l'interprete di questi miei sentimenti presso i suoi concittadini ».

Il sindaco ha risposto esprimendo la gioia della cittadinanza di avere l'onore di ospitare l'Imperatore di Russia.

Poi il ministro Iswolski ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana venuti a Racconigi. Il ministro Iswolski ha detto che era molto lieto di trovarsi insieme ai rappresentanti della stampa italiana in occasione di un avvenimento così felice.

Vettori, a nome della stampa italiana, ha porto il saluto e l'omaggio al ministro amico dell'Italia ed ha pregato il ministro di esprimere all'Imperatore i sentimenti di devozione della stampa italiana.

Iswolski ha risposto che non mancherà di esprimere all'Imperatore questi sentimenti. Poi il ministro si è intrattenuto cordialmente coi pubblicisti presenti per una ventina di minuti.

Subito dopo il ministro Iswolski ha ricevuto i pubblicisti esteri.

***

L'avvenimento storico della visita dello Czar al Sovrano d'Italia venne degnamente compreso in parecchie delle nostre colonie.

Quella di Pietroburgo, ieri l'altro, con alla testa il console generale Muser è stata ricevuta nel pomeriggio all'ambasciata italiana dall'incaricato di affari, marchese Della Torretta, al quale espresse la sua soddisfazione per l'incontro di Racconigi ed i suoi voti per una maggiore intimità fra i due popoli e per la felicità dei due Sovrani e delle loro Auguste famiglie.

Il console pregò il marchese Della Torretta di trasmettere l'espressione di questi sentimenti a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il marchese Della Torretta subito telegrafò a Sua Maestà.

***

Il convegno del Re d'Italia coll'Imperatore di Russia è stato improntato a quella grande cordialità che corrisponde interamente all'indole delle relazioni che si sono stabilite fra l'Italia e la Russia.

Questa cordialità spicca dai brindisi del banchetto di Racconigi, i quali hanno accentuato non solo i sentimenti personali che uniscono i due Sovrani, ma anche la completa identità di interessi e di vedute che esiste fra i due Governi.

I colloqui fra i ministri Tittoni e Iswolski hanno avuto naturalmente per oggetto le varie questioni politiche del giorno e specialmente le questioni balcaniche.

È stato constatato che in questo campo Italia e Russia tendono alla stessa mèta, cioè al consolidamento

dello *statu quo* politico attuale in Turchia e all'indipendenza ed allo sviluppo normale e pacifico degli Stati balcanici.

Pertanto il riavvicinamento tra l'Italia e la Russia non può suscitare diffidenze di sorta e sarà certamente salutato da tutte le potenze come un elemento serio per la conservazione della pace.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha scritto al tenente generale Mazza cavalier Francesco, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, la seguente lettera autògrafa:

Racconigi, 23 ottobre 1909.

Caro Generale,

Dopo una brillante carriera di quasi dieci lustri, durante i quali lo zelo e la intelligente operosità di Lei mai ebbero a smentirsi Ella lascia oggi le file dell'esercito attivo.

I buoni servizi da Lei prestati, sia nelle campagne del 1866 in Italia e del 1895-96 in Africa, sia, con abnegazione e con cuore di soldato, in occasione della recente immane calàmità che ha colpito una regione a me tanto cara, Le hanno meritato la mia particolare riconoscenza; riconoscenza che ora mi compiaccio di attestarle.

Le di Lei elette doti di mente, danno sicuro affidamento che, ove occorresse, Ella potrà, con l'opera efficace e illuminata, giovare ancora alla patria.

Aggradisca, caro generale, il mio affettuoso saluto e la conferma della mia immutabile benevolenza.

Aff.mo Suo
Vittorio Emanuele.

Al Pantheon. — Per ordine di Sua Maestà l'imperatore di Russia, l'altrieri, alle ore 3 1/2 pomeridiane, il consigliere dell'imperiale ambasciata di Russia, ciambellano della corte imperiale barone M. Korff, assistito dall'imperiale console di Russia in Roma, G. Zabiello, nonchè dall'imperiale vice-console di Russia, B. Janiszowski, si è recato al Pantheon. e vi ha depositato sulla tomba di S. M. Re Umberto I, una corona di fiori coll'iscrizione: « A Sa Majesté le Roi Humbert I d'Italie - L'empereur Nicolas 11 ottobre 1909 ».

Alla cerimonia assistevano il prefetto senatore Annaratone, il questore comm. Severo e una rappresentanza del Comizio dei veterani.

La magnifica corona, omaggio gentile dell'augusto ospite dell'Italia ha formato oggetto di ammirazione nel pomeriggio e in tutta la giornata di ieri e oggi a gran folla accorsa reverente al Pantheon.

Per la visita dello Czar. — Iersera, a Roma, tutti gli stabilimenti pubblici governativi erano illuminati straordinariamente, a festeggiare la visita dello Czar a S. M. il Re.

Nella diplomazia. — Venerdì S. E. l'ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, Perez Caballero, si recò dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri per annunziargli ufficialmente la sua nomina a ministro degli affari esteri di Spagna, dichiarando che doveva partire d'urgenza per Madrid, e tornerà fra pochi giorni per presentare le lettere di richiamo a S. M. il Re e prendere congedo dal R. Governo.

S. E. Perez Caballero è partito sabato mattina da Roma per Madrid.

Servizi marittimi. — L'esperimento d'asta seguito l'altrieri presso il Ministero delle poste e dei telegrafi per l'appalto dei servizi marittimi ha dato il seguente risultato:

1. Lotto: Gruppo Tirreno Superiore — Base d'incanto L. 9,193,100. La Ditta Peirce e Parodi ha offerto il ribasso di L. 1,000,275 ed è stata dichiarata aggiudicataria.

La Società Lloyd Sabaudo aveva offerto il ribasso di L. 551,583.

2. Lotto: Gruppo Tirreno Inferiore — Base d'incanto L. 5,616,500. La Società Lloyd Sabaudo ha offerto un ribasso di L. 53,465 e fu dichiarata aggiudicataria.

La Ditta Peirce e Parodi aveva presentato un'offerta chiedente per questo gruppo un aumento di L. 1,128,500, la quale fu dichiarata inaccettabile.

3° Lotto: Gruppo Adriatico — Base d'incanto L. 4,939,250.

La ditta Peirce e Parodi ha offerto il ribasso di L. 150,525 ed è stata dichiarata aggiudicataria.

La Società Lloyd Sabaudo aveva offerto il ribasso di L. 111,133.15 e quella Veneziana il ribasso di L. 49,392.50.

Lavori pubblici municipali. — Un comunicato del municipio di Roma informa che la Giunta municipale amministrativa nella riunione tenuta il 19 ottobre in sede di tutela; visto l'avviso favorevole alla approvazione, dato dall'Ufficio del genio civile con la nota 9 ottobre, ha approvato la deliberazione 31 luglio e 9 agosto 1909 del Consiglio comunale di Roma, relativa al progetto Penso Minozzi, per la sistemazione di piazza Colonna.

La targa alla R. nave « Pisa ». — A Livorno, iermattina venne compiuta la cerimonia della consegna della targa donata dalle donne livornesi alla R. nave *Pisa.*

Presenziavano la simpatica festa S. A. R. il conte di Salemi, le autorità civili e militari di Livorno e Pisa, una rappresentanza del Comitato delle signore, gli operai del cantiere e numerosi invitati

La signora Livia Lazzari a nome del Comitato consegnò la targa pronunciando applaudite parole. Il capitano di vascello Magliano, comandante della R. nave *Pisa* ringraziò a nome degli ufficiali e dell'equipaggio della nave. Quindi parlarono il sindaco di Livorno comm. Malenchini, l'avv. Vaturi a nome del Comitato, Cignoni operaio del cantiere e per ultimo il comm. Giuseppe Orlando.

La festa riuscì cordialissima ed imponente, ed ebbe termine con un rinfresco a bordo.

Ricordi patri. — A Crema, ieri, il generale Marazzi, deputato al Parlamento nazionale, ha, innanzi a numerosissimo pubblico, a molti ufficiali ed a tutte le autorità e rappresentanze locali commemorò i grandi avvenimenti del 1859, svolgendo minutamente e di preferenza la parte militare e mettendo in evidenza battaglia per battaglia tutti gli ammaestramenti per l'avvenire.

L'oratore terminò accennando ai nuovi bisogni della gran patria italiana, ai nuovi orizzonti che si schiudono innanzi a lei ed alle immutabili ragioni storiche che la consigliano ad essere forte e per terra e per mare.

Chiuse applauditissimo con un saluto a S. M. il Re che in oggi è così grande parte in un fatto politico destinato forse ad avere immensa importanza nella storia d'Italia e della civiltà.

A Felice Cavallotti. — A Verona, ieri, alla presenza delle autorità, delle associazioni liberali, delle rappresentanze di Padova, di Vicenza, di Brescia, di Mantova, del senatore Cavalli pel Senato, dell'on. Cameroni per la presidenza della Camera e degli onorevoli Messedaglia e Montresor, è stato inaugurato il monumento a Cavallotti, opera dello scultore Montini. Hanno inviato la loro adesione i deputati Giovanelli, Scalori, Musatti e Riccardo Luzzatto.

L'avv. Innocenzo Cappa, applauditissimo, commemorò Cavallotti.

Introiti doganali. — Nei primi due mesi dell'esercizio in corso, luglio ed agosto, il gettito della dogana di Massaua è salito a L. 126,768.74, realizzandosi così una differenza in più sull'introito dei due corrispondenti mesi dell'esercizio precedente di L. 16,559.88.

Marina militare. — La R. nave *Etna* è giunta a Punta Delgada il 22 corr.

Marina mercantile. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, è giunto il 22 corr. a Buenos Aires. — Il *R. Rubattino* è giunto il 21 ad Aden proseguendo per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELFORT, 23. — Il ministro degli esteri di Russia, Iswolski, ha informato il ministro degli esteri francese, Pichon, che l'Imperatore sarà felicissimo di riceverlo allorchè ripasserà dalla Francia, di ritorno dall'Italia.

Il ministro Iswolski avrà egli pure una intervista col ministro Pichon.

BELGRADO, 23. — In seguito alla impossibilità di giungere a un accordo fra i due partiti radicali, Pasic ha declinato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Il Re ha chiamato nuovamente a palazzo Nicolic, presidente della Scupstina.

BERLINO, 23. — La *Kreuzzeitung*, commentando l'incontro fra lo Czar e il Re d'Italia, scrive:

Si può esser certi che l'intervista dei due Sovrani a Racconigi, lungi dall'essere un pericolo per la pace, significa al contrario un maggiore consolidamento della pace europea.

VIENNA, 23. — Blériot ha fatto oggi col suo aeroplano un magnifico volo alla presenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe, di parecchi arciduchi, di rappresentanti del Governo, di autorità e di una folla immensa.

L'Imperatore si è congratulato replicatamente coll'aviatore, che è stato acclamato entusiasticamente dal pubblico.

PIETROBURGO, 23. — La Duma, terminate le vacanze, ha ripreso oggi i suoi lavori.

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il segretario di Stato per la giustizia, Nieberding, darà prossimamente le dimissioni a motivo della sua età avanzata.

PARIGI, 23. — In omaggio al desiderio che gli ha fatto esprimere lo Czar, il ministro degli esteri Pichon lascierà Parigi domani sera per recarsi a Modane, ove saluterà lunedì sera l'Imperatore al suo ritorno dell'Italia.

TOLONE, 23. — Le navi da guerra *Sain-Louis*, che batte bandiera del vice ammiraglio Aubert, *Gaulois* e *Charlemagne*, si preparano a partire questa sera per Napoli, ove arriveranno il 26 corrente.

BLACKPOOL, 23. — La settimana d'aviazione è terminata.

Il premio per l'abilità della manovra ed il premio per il più lungo circuito sono stati assegnati a Lathan.

VARSAVIA, 23. — La scorsa notte a Czenstochawa, nel Governo di Piotrkow, ignoti ladri, rompendo un'invetriata, sono penetrati nella chiesa della Santa Madre di Dio dove si trovava un'immagine della Vergine alla quale la Polonia tributa venerazione da cinque secoli.

I ladri si sono impossessati di una corona di diamanti, di ricchi ornamenti e di doni votivi.

Il valore degli oggetti rubati viene calcolato a 2,500,000 franchi.

MADRID, 23. — Dopo il Consiglio dei ministri è stata comunicata alla stampa una Nota, la quale dice che il Governo si propone di fare una larga politica di pacificazione e di libertà.

La stessa nota riproduce il testo del dispaccio che il ministro della guerra, appena preso possesso del suo posto, ha inviato al generale Marina a Melilla.

Il ministro della guerra dichiara in esso che l'esercito che opera a Melilla riceverà tutti i mezzi materiali e tutto l'appoggio morale che gli è necessario per compiere la missione che la patria gli ha affidato.

ANTIVARI, 23. — È stata compiuta la prima serie dei lavori del porto di Antivari, necessaria a garantire il traffico marittimo.

Il Governo montenegrino ha oggi consegnata la rada o zona franca alla Compagnia di Antivari che l'avrà in esercizio per 60 anni. Contemporaneamente è stato promulgato il decreto e il regolamento dichiarante Antivari porto franco da oggi in poi.

Antivari è la sola località di tutto il Mediterraneo che si trovi in tale previlegiata condizione, la quale garantisce che l'intenso e rapido sviluppo già iniziato sia maggiormente accelerato quando Antivari diventerà capo di linea della ferrovia progettata dal Danubio all'Adriatico che passerà da Antivari, sbocco naturale di tutti i Balcani centrali.

La consegna del porto è stata fatta per il Governo dal ministro dei lavori pubblici Vukotic al comm. Volpi consigliere delegato della Compagnia di Antivari.

Erano presenti il ministro d'Italia barone Squitti, i dignitari montenegrini, l'arcivescovo cattolico primate di Serbia, molti cittadini italiani e grande folla.

La cerimonia avvenne all'arrivo del piroscafo italiano *Gallipoli* che colla prua ruppe il nastro tricolore ormeggiando per il primo alla calata grande del molo dove già arriva la ferrovia di Antivari al lago di Scutari.

I lavori del porto proseguiranno. Intanto sono ultimate le opere sussidiarie, i magazzini generali, la grue a vapore e i mezzi rapidi di scaricamento.

CEUTA, 24. — Abd Assalan Dendie, capo della missione sceriffiana, è caduto in mare durante una tempesta, mentre si trovava a bordo della cannoniera spagnuola *Alvaro de Bazan*.

Abd Assalan è annegato, essendo stato impossibile recargli soccorso, a causa dello stato del mare.

MADRID, 24. — Il presidente del Consiglio Moret, ricevendo una delegazione di senatori e deputati, ha dichiarato che ristabilirà le garanzie costituzionali in Catalogna appena il governatore, e gli altri funzionari ora nominati, avranno preso possesso del loro posto.

La situazione della Catalogna, ha soggiunto Moret, attira in modo speciale l'attenzione del Governo, il quale si studierà di ristabilirvi l'ordine morale e materiale e di favorirvi la prosperità.

MADRID, 24. — Il generale Orozco, che si trova attualmente alla testa di una divisione militare a Melilla, è stato nominato sottosegretario di Stato al Ministero della guerra.

MADRID, 24. — Secondo l'*Imparcial* il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di non far avanzare più oltre le truppe nel Riff e di fortificare soltanto le posizioni occupate.

Il ministro della guerra avrebbe lasciato intendere che l'azione offensiva delle truppe spagnuole è finita e che pertanto la lotta dipende ora dalla volontà dei Mauri.

MADRID, 24. — È giunto il deputato repubblicano Lerroux per partecipare ad una dimostrazione di protesta organizzata da repubblicani e socialisti contro la politica del Gabinetto Maura.

MADRID, 24. — Il volume, di cui il precedente Gabinetto aveva annunciato la pubblicazione a proposito del processo Ferrer, è stato pubblicato. Esso contiene la requisitoria del procuratore generale dinanzi al Consiglio di guerra, che ha giudicato Ferrer, la relazione dell'assessore di questo Consiglio, la sentenza pronunciata, la relazione dell'uditore generale ed il decreto del capitano generale che approva la sentenza, come è prescritto dalla procedura militare e dagli articoli del Codice di giustizia militare relativi alle garanzie accordate agli imputati.

Il volume è intitolato: « Processo ordinario dinanzi al tribunale militare di Barcellona contro Francisco Ferrer ».

PARIGI, 24. — Nel pomeriggio un individuo portatore di una tessera antimilitarista intestata al nome di Lane è montato sul pulpito nella chiesa di Aubervilliers ed ha tirato tre colpi di rivoltella sulla folla dei fedeli. Non vi è stato alcun ferito. L'individuo è stato arrestato.

MESSICO, 24. — Una forte tempesta regna sulla costa del Golfo del Messico. Non si segnala finora alcuna nave in pericolo.

BELGRADO, 24. — Il Re di Bulgaria ha comunicato al Governo serbo che egli farà un'escursione sulle montagne serbe di Ropavni, rinomate per le loro bellezze naturali. Il Re Ferdinando sarà salutato a Zaribrod dal primo aiutante di campo del Re di Serbia, colonnello Gyerisic.

Il Re di Bulgaria sarà ricevuto a Kronsevatz, dove arriverà domattina, dal principe ereditario Alessandro, rappresentante del Re Pietro di Serbia.

Il Re Ferdinando continuerà il suo viaggio con il principe ereditario.

Dopo una permanenza di tre giorni, il Re di Bulgaria ripartirà da Sofia accompagnato dal principe ereditario fino a Stolac.

PARIGI, 24. — Il ministro degli esteri, Pichon, accompagnato dal suo segretario particolare, ha lasciato Parigi alle 10.20 per recarsi a odane dove saluterà domani lo Czar, al suo ritorno dall'Italia.

L'Imperatore di Russia ha invitato il ministro Pichon a pranzo nel treno imperiale.

MADRID, 24. — La dimostrazione pubblica per protestare contro la politica dell'ultimo Ministero conservatore si è svolta in ordine perfetto.

Il corteo era formato da una folla enorme. Esso si è recato dalla piazza del Nettuno fino al monumento ad Emilio Castelar, percorrendo tutti i viali delle passeggiate del Prado, di Recoletes e di Castellana.

Il governatore civile De Tovar, che si trovava in una delle piazze attraversate dal corteo è stato calorosamente acclamato. Alcune grida ostili sono state emesse dai dimostranti dinanzi agli uffici di un giornale conservatore del mattino.

Tutte la precauzioni prese dalla polizia sono riuscite inutili poichè la dimostrazione si è sciolta senza alcun incidente.

Dispacci da Saragozza e da Bilbao annunziano che i *meetings* e le dimostrazioni che hanno avuto luogo colà si sono svolte nella massima calma.

BOULOGNE SUR MER, 25. — In occasione dell'inaugurazione del monumento al generale Saint Martin, liberatore dell'Argentina, avvenuta ieri, ebbe luogo ieri sera un grande banchetto, in cui vennero pronunciati applauditi discorsi dal ministro della guerra, generale Brun, dai ministri plenipotenziari dell'Argentina, del Brasile, del Cile, della Colombia e del Perú e dall'ambasciatore degli Stati Uniti.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Sultano riceverà oggi l'ambasciatore di Russia, il quale gli consegnerà una lettera autografa dello Czar, in risposta a quella recentemente recata dalla missione speciale turca all'Imperatore di Russia a Livadia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

21 ottobre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	756.98.
Umidità relativa a mezzodì.	41.
Vento a mezzodì.	NE.
Stato del cielo a mezzodì.	sereno.
Termometro centigrado	massimo 20.1.
	minimo 9.9.
Pioggia	—

Li 24 ottobre 1909.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia centrale, minima di 745 sul mar del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 6 mm. all'estremo nord; temperatura prevalentemente aumentata in val Padana, prevalentemente diminuita altrove; pioggie sulle Puglie ed isole.

Barometro: 763 val Padana e Marche, 760 Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali, forti sul basso Tirreno, moderati o deboli altrove; cielo sereno sul versante Mediterraneo, vario altrove; mare agitato al sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 ottobre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 8	15 5
Genova	sereno	calmo	25 6	14 7
Spezia	sereno	calmo	23 6	11 6
Cuneo	nebbioso	—	17 0	10 0
Torino	nebbioso	—	16 8	10 0
Alessandria	coperto	—	14 1	11 1
Novara	nebbioso	—	18 4	8 8
Domodossola	1/2 coperto	—	20 0	10 6
Pavia	nebbioso	—	13 9	10 7
Milano	coperto	—	18 8	9 2
Como	3/4 coperto	—	18 2	9 2
Sondrio	coperto	—	17 8	7 0
Bergamo	nebbioso	—	18 1	12 0
Brescia	coperto	—	18 7	11 1
Cremona	nebbioso	—	17 7	10 1
Mantova	1/2 coperto	—	18 8	11 2
Verona	coperto	—	19 6	11 1
Belluno	coperto	—	17 8	11 5
Udine	coperto	—	18 0	12 5
Treviso	coperto	—	20 0	12 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	18 9	12 3
Padova	coperto	—	19 2	11 5
Rovigo	3/4 coperto	—	20 0	10 5
Piacenza	nebbioso	—	15 3	11 0
Parma	nebbioso	—	16 9	10 5
Reggio Emilia	nebbioso	—	17 7	10 8
Modena	nebbioso	—	18 1	10 8
Ferrara	coperto	—	1[illegible] 7	10 0
Bologna	3/4 coperto	—	18 0	12 1
Ravenna	nebbioso	—	19 0	8 0
Forlì	coperto	—	19 2	10 6
Pesaro	coperto	calmo	20 0	10 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	19 0	11 2
Urbino	1/2 coperto	—	16 6	11 1
Macerata	1/2 coperto	—	19 1	12 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	17 2	9 6
Camerino	1/2 coperto	—	15 1	9 0
Lucca	sereno	—	21 1	9 2
Pisa	sereno	—	24 2	7 3
Livorno	sereno	legg. mosso	23 0	12 0
Firenze	sereno	—	22 4	8 8
Arezzo	sereno	—	21 0	8 0
Siena	sereno	—	20 0	11 8
Grosseto	sereno	—	22 7	11 4
Roma	sereno	—	21 9	9 9
Teramo	sereno	—	19 4	9 2
Chieti	1/2 coperto	—	17 0	10 0
Aquila	sereno	—	16 7	4 9
Agnone	1/4 coperto	—	15 8	6 3
Foggia	sereno	—	21 3	12 9
Bari	sereno	calmo	21 0	11 0
Lecce	1/4 coperto	—	21 0	12 6
Caserta	sereno	—	21 9	12 4
Napoli	sereno	calmo	20 9	12 9
Benevento	sereno	—	20 8	8 1
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	15 8	7 9
Potenza	1/4 coperto	—	14 5	7 0
Cosenza	1/2 coperto	—	18 0	12 5
Tiriolo	coperto	—	17 0	9 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	mosso	22 1	17 0
Palermo	coperto	molto agit.	22 0	16 9
Porto Empedocle	coperto	mosso	20 0	16 3
Caltanissetta	1/2 coperto	—	18 0	15 3
Messina	coperto	legg. mosso	21 3	17 0
Catania	coperto	agitato	19 2	10 6
Siracusa	coperto	molto agit.	20 5	18 0
Cagliari	sereno	mosso	22 6	10 0
Sassari	sereno	—	22 4	11 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.